

## **“ATTO” DI DOLORE (per le categorie inferiori)**

Nostro Signore Docente, padrone-barone di tutti noi, morto alla vigilia di Capodanno viene fatto resuscitare dalla nostra Amministrazione, stavolta secondo tradizione, per Pasqua.

E' questa una delle novità della Direttoriale “Puntualizzazioni atto di organizzazioni”, appena pervenuta, a prescindere dalla ridicola distinzione tra ferie programmate (non viste dal Direttore) e non programmate (viste: come se non ci fosse già abbastanza casino); il tutto viene giustificato mediante un espediente da azzecagarbugli, la definizione di “assetto a matrice”, e motivato con la necessità di garantire servizi soddisfacenti: in pratica, senza il controllo dei Docenti il Personale si farebbe i benemeriti affari suoi.

Nella loro miopia i Docenti (e in particolar modo i Direttori) si preoccupano soltanto di mantenere il rapporto padrone-servo nei nostri confronti, mentre:

- Il governo dei docenti “bocconiani” et similia ha generato un calo di iscrizioni all'Università probabilmente senza precedenti, e il nostro Ateneo sembra brillare (nonostante i tentativi di negare l'evidenza) in questa classifica;
- Tra gli ultimi atti del governo dei docenti “bocconiani” vi è l'estensione alle Università dell'obbligatorietà di acquisti presso Consip e mercato elettronico, cosa che crea rallentamenti, diminuzione della qualità non sempre in cambio di economicità, esaltazione del clientelismo di Stato e ulteriore crisi per le piccole-medie imprese.
- A causa del narcisismo del Rettore, e del suo voler sempre fare il primo della classe, i servizi amministrativi sono praticamente bloccati da mesi per il passaggio anticipato a U-GOV; in Aprile non si prevedono velocizzazioni, stante che gli aspiranti Segretari Amministrativi, che saranno sempre più sfruttati vista la categoria assolutamente inappropriata a responsabilità, competenze richieste e mole di lavoro, saranno impegnati per tutto il mese nel corso-concorso, e nel frattempo il Personale Amministrativo occupa gran parte del proprio tempo nel rispondere a solleciti, preghiere e minacce dei fornitori creditori.
- L'autonomia, anche organizzativa, dei Dipartimenti è stata praticamente cancellata dall'introduzione forzata delle famigerate unità. Esaminiamo questo punto particolarmente dolente, perché qui si evidenzia la connotazione anche classista dell'Atto.

L'art. 91 comma 1 del CCNL recita: “Le Amministrazioni, in base alle proprie finalità istituzionali, individuano posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità e verificano la disponibilità di personale professionalmente qualificato appartenente alle categorie B, C e D ai fini della attribuzione di tali posizioni e funzioni. Le relative determinazioni sono oggetto di informazione preventiva ai soggetti sindacali di cui all'art. 9.” Per il personale amministrativo, che secondo alcuni esponenti di spicco CGIL sarebbe stato privilegiato dall'Atto (opinione che ha creato forti dissidi tra categorie), non sono previste funzioni specialistiche né nella direzione generale né nelle strutture fondamentali, mentre sono previste posizioni organizzative nelle strutture decentrate come “responsabili di Unità”, cosa che implica (e la Direttoriale non fa che confermarlo) gradi di autonomia e di responsabilità indubbiamente assimilabili a quelli di capo-settore (e quindi D con incarico). Quindi il personale di categoria inferiore che intendesse candidarsi non solo sarebbe sotto-pagato ma andrebbe incontro all'eventualità, non certo remota e non certo illegittima, di non essere accettato come “capetto” dai colleghi di pari categoria. L'eliminazione delle caselline e il ripristino di posizioni organizzative e funzioni specialistiche realmente esigibili per le categorie inferiori sono condizioni imprescindibili per una accettazione, almeno parziale, dell'Atto Organizzativo.

Amen.

**COBAS UNIGE**